



ORDINAZIONI/1 Sabato alle 17 nella Cattedrale di S. Pietro l'Arcivescovo imporrà le mani a otto diaconi diocesani e quattro religiosi

Dodici nuovi preti per la nostra Chiesa

Gli ordinandi raccontano per quali vie sono giunti alla metà del sacerdozio

APPROFONDIMENTI Una riflessione del vicario per il Culto Nei riti di ordinazione il mistero vocazionale

Sabato nella Chiesa Cattedrale l'Arcivescovo ordinerà presbiteri dodici diaconi, otto diocesani e quattro appartenenti a istituti religiosi. Sarà festa grande per la diocesi intera. Il ministero sacerdotale, partecipando e collaborando con quello episcopale, continua l'opera degli Apostoli, inviati dal Signore Gesù a portare il Vangelo fino ai confini della terra e a fare dell'umanità il popolo di Dio. L'ordinazione fa partecipare la comunità cristiana al mistero della chiamata e della Pentecoste. Per una partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa a questo evento descrivo brevemente il rito liturgico che avviene durante la celebrazione eucaristica.

Dopo la liturgia della Parola, si ripete una scena evangelica: gli ordinandi vengono chiamati per nome. Come Gesù scelse i discepoli, così il Vescovo sceglie queste nostre fratelli per l'ordine del presbiterato. Ciò avviene dopo la proclamazione della Parola, perché è da questo ascolto che nasce la nostra fede tutto ciò che la alimenta. Dopo l'omelia gli ordinandi esprimono la loro volontà di dedicarsi al ministero pastorale: alcune esplicite domande e risposte dichiarano gli impegni più importanti che i candidati assumono: la collaborazione con il Vescovo in spirito di comunione ecclesiale e per la missione (l'esigenza di comunione si esplicita ulteriormente nella promessa di obbedienza al Vescovo);

il servizio della Parola di Dio per affermare il primato dell'evangelizzazione su ogni altro compito; la celebrazione dei misteri di Cristo nella liturgia come strumento di santificazione del popolo cristiano; la preghiera di intercessione secondo il comando del Signore; il desiderio di dedicarsi al ministero pastorale sull'esempio di Cristo sacerdote sommo, fino al sacrificio totale di sé.

Su queste disponibilità umane viene invocata la forza rinnovatrice e trasformante dello Spirito Santo: gli ordinandi sono prostrati a terra in segno di totale, umile disponibilità. Si cantano le litanie dei Santi con le quali la Chiesa sulla terra si unisce alla Chiesa celeste per invocare il dono di Dio. Poi, nell'intensità del silenzio orante, il Vescovo impone le mani sugli ordinandi e pronuncia la preghiera di ordinazione.

La partecipazione attenta al rito di ordinazione è una esperienza intensa e ricca di spiritualità: vivere momenti come questo ha segnato e orientato il cammino cristiano di tanti giovani. È per tale ragione che il Seminario diocesano è solito iniziare l'anno di formazione la vigilia delle ordinazioni, per non mancare questo appuntamento di grazia, perché siano rinfrancati coloro che il Signore ha già chiamato e con la preghiera di altri giovani si lascino coinvolgere dalla forza della chiamata al ministero apostolico.

* **Vicario episcopale per il Culto, rettore del Seminario Arcivescovile**

Sabato alle 17 in Cattedrale il cardinale Biffi ordinerà sacerdoti, nel corso di una solenne concelebrazione eucaristica, otto diaconi diocesani e quattro religiosi. Sono: don Claudio Castiello, don Paolo Dall'Olio, don Enrico Fagioli, don Marco Garutti, don Alessandro Marchesini, don Daniele Nepoti, don Stefano Maria Savoia, don Davide Zangarin, fra Maurizio Guidi, ofm capp., fra Antonio Enrico Mocerino ofm, padre Stefano Zamboni e padre Renzo Zambotti, dehoniani. In preparazione, venerdì alle 21.15 in Cattedrale si terrà un'ora di Adorazione eucaristica.

MICHELA CONFICCONI

Abbiamo chiesto agli otto diaconi diocesani (nella foto) di raccontarci il loro itinerario vocazionale e le loro attese per il sacerdozio.

Marco Garutti, 39 anni
La scelta vocazionale è un misterioso cammino che si compie guidati dal Signore. È lui che strada facendo apre vie inaspettate, e fa prendere alle nostre vite precise direzioni. Per me è stato proprio così: mi sono trovato dentro a situazioni che mi hanno fatto interrogare, rendendomi chiaro che l'unica risposta grande alla vita è quella data a Dio. Si è trattato di eventi incontri: fino a quando ho deciso e lasciato tutto. Ora quello che vorrei nel mio ministero è svolgere la missione unica e in sostituibile, come è quella di ciascuno, che il Signore mi ha affidato, facendo né meno di quello che mi sarà chiesto, né più di quanto che le mie forze potranno.

Daniele Nepoti, 27 anni
Sono entrato in Seminario in 1^a superiore, su invito di un compagno di parrocchia, molto attivo, che viveva già questo tipo di esperienza. La parte più intensa del mio cammino è stata però quella degli ultimi anni della Teologia, a seguito di alcune esperienze che hanno segnato la mia storia. La prima di esse è il provvidenziale servizio alla Casa della carità, nel quale ho preso maggiore coscienza dei tre pilastri del cammino cristiano: l'Eucaristia, la Parola, la testimonianza nella carità. Altri momenti forti sono stati i 4 anni diservizio a S. Andrea della Barca e a Molinella, durante i quali ho capito che il

Paolo Dall'Olio, 25 anni
La mia vocazione è maturata anzitutto nel contesto familiare, nella quale tuttora strada a Cristo, in particolare i più lontani».

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Renzo Zambotti, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Maurizio Guidi, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Antonio Enrico Mocerino, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,

durante i quali ho capito che il

Fra' Stefano Zamboni, 31 anni

La mia è una vocazione adulta: avevo 33 anni quando ho lasciato il mio lavoro per la famiglia francese. La decisione è maturata gradualmente, ed è stata per me assolutamente «normale», una naturale evoluzione della mia vita. Il rapporto con Dio l'ho coltivato fin da piccolo,



STAB Monsignor Manicardi presenta il programma dell'anno, articolato in lezioni, Mattinate seminari e Laboratorio di spiritualità

Presbiteri, torna l'«Aggiornamento»

L'obiettivo sarà puntato sul rapporto della Chiesa e dei cristiani con l'Europa

CHIARA UNGUENDOLI

Sono aperte le iscrizioni al nuovo anno dell'«Aggiornamento teologico presbiteri», organizzato dallo Studio teologico accademico bolognese, sezione Seminario Regionale, con il patrocinio della Conferenza episcopale regionale, in Seminario (piazzale Bacchelli 4). Ci si può iscrivere per telefono o fax ai numeri 051330744 e 0513392916, o direttamente all'inizio del corso, per informazioni la segreteria è disponibile dal lunedì al venerdì 10 alle 12.30. Sul programma dell'anno abbiamo incontrato monsignor Ermengildo Manicardi, presidente dello Stab.

«Siamo ormai giunti all'undicesimo anno dell'Atip», spiega - Si tratta pertanto di un'esperienza consolidata, al servizio della formazione dei sacerdoti della nostra regione; per far questo invitiamo relatori estremamente competenti, siano essi docenti al nostro Stab o di altre facoltà italiane. L'Aggiornamento è rivolto anzitutto ai preti, ma anche a quanti collaborano più strettamente con loro, in particolare i diaconi. Il nostro obiettivo è affrontare temi che aiutino a rinnovare la predicazione, che siano adeguati alla contemporaneità e alle sue complessità. È un'in-

Quali saranno i temi di quest'anno?

Ci sono come sempre due filoni: «La Parola e la Chiesa» e «La Chiesa e la società». Per «La Parola e la Chiesa» si parlerà del rapporto tra Israele, le Scritture e il cristianesimo. Un tema pensato a seguito dell'uscita di un importante documento della Pontificia Commissione biblica: «Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana». Esso riflette, collegandoli, su due problemi: in che senso gli stessi libri possono essere Bibbia di Israele e Antico Testamento per noi cristiani; che diritto abbiamo noi di interpretare l'AT in chiave cristiana e che

significato ha l'interpretazione ebraica dopo la sua entrata nella Bibbia cristiana. Il secondo problema trattato nel documento è come è visto il popolo ebraico nel Nuovo Testamento, per superare quelle situazioni che hanno portato a parole ostili nei confronti di questo popolo. Il corso sarà una lettura teologica della posizione presa dalla Commissione, con incontri di presentazione e analisi del documento. Ma anzitutto vogliamo guardare alla storia dei rapporti concreti, quindi un docente di Antico Testamento dello Stab presenterà le posizioni verso Israele che la Chiesa ha tenuto dal Concilio ad oggi: discorso che non è contenuto nel documento, ma che è lo sfondo sul quale leggerlo. Viceversa, un esperto di ebraismo di Ferrara tratterà delle visioni del cristianesimo da parte del mondo ebraico contemporaneo.

Per «Chiesa e società» tratteremo un tema di grande attualità: «Europa oggi e cristianesimo europeo»...

Questo è il tema sul quale «scommettiamo» maggiormente: gli dedicheremo infatti, oltre alle lezioni il martedì, anche le Mattinate seminari. Nelle lezioni ordinarie affronteremo, con l'aiuto di numerosi esperti, an-



tutto una parte storica, vedendo come dell'Europa ha parlato il magistero dei Papi nel corso dell'ultimo secolo; poi ci sarà una riflessione sulle radici cristiane del vecchio continente e una sull'integrazione europea e gli allargamenti potenziali dell'Europa, nell'orizzonte mondiale. Su questo sfondo verranno poi trattate le questioni dell'economia europea dal punto di vista etico e delle posizioni prese dalle diverse Chiese cristiane riguardo alla Convenzione europea che è in via di stesura.

E per quanto riguarda le Mattinate seminari?

Il tema è lo stesso, e lo approfondiranno grosse personalità di livello europeo. Nella prima il vicepresidente del

la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale ci guiderà in una riflessione su come il Vangelo di Marco, che è quello dell'anno, presenta la Resurrezione di Gesù. Poi monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo di Ravenna, tratterà un tema originale: come il messaggio della Resurrezione «aggancia» la nostra gente, che chiamiamo «padana» intendendo con questo tutti gli abitanti della regione.

Prosegue anche il Laboratorio di spiritualità.

È il terzo anno: lo avevamo pensato per due, una specie di «Corso base», ma abbiamo trovato un consenso tale che abbiamo pensato di procedere con approfondimenti più settoriali. Il Laboratorio, realizzato in collaborazione col Centro regionale vocazioni e dedicato all'«accompagnamento spirituale», dopo aver affrontato per due anni le tematiche di fondo, quest'anno riflette su come la Bibbia possa entrare nell'«accompagnamento». Docenti e operatori di spiritualità faranno lezioni, poi ci sarà un cammino seminariale. Il Laboratorio è guidato per conto dello Stab da don Luciano Luppi e per conto del Crv da don Lorenzo Vizzoni, rettore del seminario di Reggio Emilia.

CLERO Proseguirà fino a mercoledì **Tre Giorni, da domani l'appuntamento di apertura dell'anno**

Tutti i sacerdoti diocesani e religiosi e i diaconi sono invitati a partecipare alla «Tre giorni del Clero» che si terrà al Seminario Arcivescovile da domani a mercoledì. Questo il programma:

Domenica alle 9.30 Canto di Terza; alle 10 meditazione tenuta da monsignor Umberto Pedi, presidente Nazionale dell'Unione apostolica del Clero; alle 11.30 concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Arcivescovo; alle 13 pranzo; alle 15 comunione di monsignor Umberto Pedi sull'Uac; alle 15.30 comunicazione sulla «Regola di vita del sacerdote bolognese», quindi canto del Vespro.

Martedì alle 9.30 canto di Terza; alle 10 presentazione del lavoro dei Gruppi di studio da parte di padre Giampaolo Carminati; dalle 10.30 alle 13 Lavoro per gruppi (secondo quattro settori pastorali: lavoro, scuola, salute, cultura); alle 13 pranzo; alle 15 riunione del lavoro di gruppo; al termine Vespro nei gruppi.

Mercoledì alle 9.30 Canto di Terza; alle 10 comunicazione: il Cardinale Arcivescovo presenta il «Libro Pastorale Bononiensis»; don Davide Righi sull'attività del Gruppo di studio sull'Islam; don Juan Andrés Ciani sulla Pastorale giovanile; l'Ufficio Pastorale della Famiglia; conclusioni dell'Arcivescovo; alle 13 pranzo e conclusione della «Tre giorni».

AGENDA

L'«Enciclopedia dei Papi» in vendita con un forte sconto

In occasione della «Tre giorni del clero», che si terrà da domani a mercoledì, in Seminario verrà posta in vendita e si potrà prenotare, con uno sconto speciale, molto rilevante, riservato alle parrocchie l'«Enciclopedia dei Papi», tre splendidi volumi editi dall'Istituto dell'Encyclopédie Italiana (editore della «Trecannì»). L'opera è stata presentata lo scorso anno in un incontro pubblico al quale è intervenuto il cardinale Biffi. In quell'occasione, l'Arcivescovo disse tra l'altro: «La Sede Apostolica può offrire una particolarissima e non trascurabile prospettiva sugli accadimenti che si dipanano nello spazio di due millenni... un'impresa culturale che possiede un fascino e un interesse ineguagliabili. Tale impresa dispone oggi di uno strumento per l'informazione, la ricerca, il giudizio di altissima qualità nella "Enciclopedia dei Papi"». Le essenziali e succose monografie dei duecentosessantacinque pontefici (dal Vangelo a Paolo II) e dei trentasette antipapi offrono in un quadro ben delineato non solo la vicenda della Chiesa Cattolica, ma altresì le vicende politiche, sociali e culturali dei popoli europei... Queste pagine, benché frutto della fatica di specialisti, hanno tutte il pregio di un linguaggio limpido, non mai uggioso o intimidatorio, immediatamente fruibile. A differenza delle normali encyclopédie, necessariamente frammentate dall'ordine alfabetico, questa può con godimento essere letta di seguito, da chi ne avesse l'agio e la disponibilità di tempo. Possiede tra l'altro, avvantaggiandosi in questo sulle consuete trattazioni storiografiche, la concretezza e l'attrattiva proprie al genere letterario della biografia».

Il Cardinale inaugura un Centro di Casa S. Chiara



Sabato alle 10.30 il cardinale Biffi benedirà a Villanova di Castenaso (via Tosarelli 147) il nuovo Centro residenziale per disabili (nella foto) di Casa S. Chiara. Saranno presenti il sindaco Maria Grazia Baruffaldi, il direttore dell'Ausl Bologna Nord e altre autorità. La struttura, realizzata in collaborazione dalla Pia Opera Educativa Andrea Bovi e da Casa S. Chiara, sorge accanto al Centro semiresidenziale socio-educativo «Chico Balboni», che accoglie bambini e adolescenti con gravi handicap fisici e psichici. «Per la realizzazione dell'opera sottolinea monsignor Fiorenzo Facchini, presidente della Pia Opera - c'è stato il concorso della Regione (circa il 50%), della Fondazione Carisbo e della Fondazione del Monte. La struttura accoglierà due gruppi famiglia con giovani e adulti disabili e sarà gestita da Casa S. Chiara in convenzione con gli Enti pubblici».

Domenica in Seminario Messa del Cardinale per i «corsisti» riuniti a convegno

«Cursillos», via alla fede Il movimento opera nella diocesi da 36 anni

(C.U.) Domenica alle 17 in Seminario il cardinale Biffi celebrerà una Messa per il movimento ecclesiastico dei «Cursillos de cristianidad». Essa sarà il momento culminante della giornata che i militanti del movimento («corsistas») trascorreranno in Seminario, con questo programma: alle 9 accoglienza, alle 9.30 Lodi e meditazione guidata da don Francesco Ravaglia, assistente ecclesiastico; poi presentazione di esperienze, e gruppi di studio che proseguiranno dopo il pranzo, alle 14.30; alle 16 relazioni dei gruppi e conclusioni.

Abbiamo chiesto a un «corsista» di spiegare il perché di questo incontro. «Dopo 36 anni di presenza a Bologna - dice - i Cursillos desiderano ringraziare il Signore per le Grazie ricevute e mettere a fuoco gli impegni che la nuova evangelizzazione richiede. In

cio ci sarà preziosa la parola dell'Arcivescovo, che ci ha sempre incoraggiati».

Quando sono nati i «Cursillos»?

I «piccoli corsi di Cristianità» sono nati nel 1949 in Spagna e in pochi anni si sono estesi in tutti i continenti e in molti diocesi italiane. A Bologna sono stati «innestati» nel 1966 da un gruppo di italiani che lavorava in Portogallo. Da allora qui sono stati tenuti 139 corsi per uomini e 70 per donne: tanti quanti hanno vissuto quest'esperienza di Chiesa.

Perché esperienza di Chiesa?

Parlando di «corsi» viene di pensare a una sorta di ritiro, nel quale si ascoltano bravi oratori. In realtà il «Cursillo» inizia molto prima, cioè quando un cristiano suscita nell'animo di un altro battezzato che vive al di fu-

ri della vita cristiana il desiderio di conoscere Gesù in modo più profondo. I «Cursillos», movimento per l'evangelizzazione degli adulti, vuole far riscoprire la fede e il Battesimo ai battezzati che non hanno mai fatto una scelta personale di fede. Sono specialmente i laici che con la loro vita suscitano in amici e compagni di lavoro quel desiderio.

E a questo punto li si invita al «Cursillo»?

Si, ed esso dura tre giorni: un gruppo di laici e di sacerdoti coinvolge i partecipanti, facendo loro percepire che c'è tutta una Chiesa che prega per loro. In quei tre giorni viene dato un primo annuncio dell'amore di Dio proponendo, in un'atmosfera vissuta di Chiesa, Gesù quale amico, fratello, Salvatore e presente nell'Eucaristia, al quale con gioia ci si può rivolgere e col-

quale si può parlare. Il cursillo tende a trasmettere una fede più che ad esporre una dottrina: vengono proclamati i fatti fondamentali della storia della Salvezza, ma comunque qualcosa di vivere oggi nella Chiesa.

E dopo il cursillo?

L'esperienza ci dice che i cursillos suscitano in chi vi partecipa una forte amore a Cristo, una profonda amicizia con gli altri del movimento, l'inquietudine apostolica di portare a propria volta l'annuncio ai «lontani» e una filiale devozione alla Madonna. Così ogni 2 o 3 mesi c'è un altro gruppetto che chiede di fare l'esperienza dei Corsi, e nello stesso tempo chi ha riscoperto l'amore di Dio rivelatosi nel Cristo, s'impegna in incontri settimanali di amicizia perché la scelta di fede sia sostenuta e alimentata mediante la condivisione dei



momenti forti della propria vita cristiana. Questi incontri li chiamiamo «Ultrey», parola spagnola che ricorda il grido dei pellegrini «più avanti». (Nella foto l'«Ultrey» svoltasi a Bologna in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale).

I corsisti operano anche nelle proprie parrocchie?

Una caratteristica del movimento è proprio l'annunciare che «Cristo ha bisogno di te» negli ambienti dove si vive e lavora, quindi in primo luogo nella propria famiglia e nella propria parrocchia.

Per chi vive già la sua fede il Cursillo non ha più nulla da dire?

FLASH

CATTEDRALE

GLI ANZIANI PER LE VOCAZIONI

«Manda Signore operai nella tua messe»: questa la preghiera e la riflessione al centro della Convocazione diocesana degli anziani che si tiene oggi in Cattedrale, promossa dalla Segreteria diocesana per la Pastorale degli anziani e dal Centro diocesano vocazioni con la collaborazione di Seminario Arcivescovile, Azione cattolica, Ufficio Pastorale della famiglia, Centro di Pastorale giovanile, «Serra Club», Gruppi di preghiera di Padre Pio e Movimento vedove cattoliche. Inizio alle 15.30 con una riflessione di don Luciano Luppi, direttore del Centro diocesano vocazioni, che tratterà il tema delle vocazioni, illustrando le diverse possibilità di impegno in parrocchia, in Seminario, in diocesi. Alle 16 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi. In conclusione, momento conviviale nel corso dell'Arcivescovato con musica della banda «Puccini».

CENTRO S. DOMENICO

PREGHIERA PER L'11 SETTEMBRE

Il Centro S. Domenico, in collaborazione col Sae e la parrocchia dei Ss. Bartolomeo e Gaetano organizza martedì alle 21 nella Biblioteca S. Domenico un momento di preghiera per i morti dell'11 settembre a cui parteciperanno cattolici, ortodossi, protestanti, ebrei e musulmani.



La chiesa di Selva Malvezzi dopo il restauro

roco segnala anche una bella iniziativa, che mostra quanto la comunità di Selva sia legata alla propria chiesa: «È cominciato in luglio e continua tutt'ora» - spiega - un bel giorno che si è trasformato in tantissimi capolavori: le nostre ragazzine e ragazzini di età tra i 5 ed i 14 anni hanno saputo inventare e costruire con costanza inenarrabile un mare di collane di ogni colore. Ora esse saranno messe in vendita e il ricavato andrà a contribuire alle spese di ristrutturazione».

L'Arcivescovo «dedica» la chiesa di Selva Malvezzi

(C.U.) Domenica alle 10.30 il cardinale Biffi celebrerà la Messa a Selva Malvezzi, nella chiesa parrocchiale dedicata alla Santa Croce, recentemente restaurata e da lui stesso inaugurata il 15 dicembre scorso: nel corso della celebrazione eucaristica, presiederà il rito della dedica della chiesa e dell'altare.

La chiesa fu costruita nel 1454 dal conte Carlo Malvezzi - spiega il parroco don Gianfranco Mattarelli - ma fu completamente ricostruita nel 1809. Negli scorsi anni abbiamo compiuto un suo restyling radicale, ora «completiamo l'opera» con la dedica, che sarà un momento molto bello per noi, perché con esso la chiesa sarà solennemente dedicata al culto e quindi pienamen-

te restituita alla comunità». «Il nostro Arcivescovo - prosegue don Mattarelli - viene a confermare questo luogo e questa comunità cristiana, viene ad adorare con noi la Croce di Gesù. Nella sua persona, tutta la Chiesa di Bologna ci è vicina e ci aiuta: e noi gli esprimiamo la nostra riconoscenza».

PASTORALE DELLA SALUTE Martedì alle 18.30 nel Santuario di via Clavature parteciperanno alla messa celebrata da monsignor Vecchi

I malati pregano la Vergine della Vita

Don Scimé: «La patrona degli ospedali ci dice che guarire è frutto di cure e fede»



FRANCESCO SCIME'

Martedì la nostra diocesi celebra la memoria di Santa Maria della Vita, patrona degli Ospedali di Bologna. Per l'occasione l'Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria promuove un momento di preghiera nel Santuario di Santa Maria della Vita di via Clavature 10, dove alle 18.30 il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi presiederà la celebrazione eucaristica per i malati degli ospedali di Bologna e per tutti coloro che a vario titolo li assistono. Tra le associazioni che collaboreranno all'anima: ci sono l'Unitalsi, il Centro volontari della soffia.

renza, il Volontariato assistenza inferni, Simpatia e amicizia e molti altri.

L'origine storica della memoria risale al sorgere, all'epoca dei Comuni (XIII secolo), delle «Confraternite» o «Compagnie», associazioni laicali il cui scopo era l'assistenza dei poveri e il culto. La «Congregazione dei devoti della Beata Vergine Maria dei Battuti» detta così dalla pratica penitenziale della flagellazione, fu approvata dal Vescovo nel 1286; negli anni 1330-1340 aggiunse l'attributo alla Madonnina di «S. Maria della Vita» e diede origine all'«Ospedale Maggiore» con



sede, inizialmente, in via Riva di Reno e poi, dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, in via Emilia Ponente. Un vecchio Bollettino della diocesi di Bologna, del settembre 1914, in un approfondito studio storico sulle origini della festa si chiede come venne alla Compagnia e all'Ospedale l'attributo «della Vita»: «Non si sa: probabilmente dalle molte guarigioni ottenute con le cure amorevoli e con le preghiere». Mi piace ricordare questo particolare, tramandato dalla fede dei nostri padri: la guarigione non è un fatto «magico», ma il frutto delle cure amorevoli e delle preghiere.

Il Bollettino riferisce anche che nel 1337 parecchi membri si staccarono dalla Compagnia per dissensi e fondarono un altro ospedale nelle vicinanze del primo,

che chiamarono, per antitesi, «di S. Maria della Morte»: la storia diede però ragione, nella memoria dei posteri, alla denominazione «S. Maria della Vita», ad indicare l'a-

more ed il rispetto per la vita che la fede cristiana ci insegnava (nella foto, «Gesù guarisce il cieco nato», di El Greco, particolare).

A questo proposito è importante ricordare anche il motto della Confraternita:

«La tua croce, Cristo Gesù, dà noi vita». I nostri avi mostravano così di aver compreso il senso profondo del mistero rivelato dal Vangelo: la croce di Cristo, che si compie in ogni dolore umano, non è una disgrazia senza senso, ma la fonte della vita per il mondo.

* Direttore
dell'Ufficio diocesano
di Pastorale
della salute

TACCUINO

Il «S. Alberto Magno» gestito da una Fondazione

(C.U.) L'Istituto «S. Alberto Magno» è un polo scolastico molto noto e apprezzato a Bologna: comprende scuola materna, elementare, media e Liceo scientifico, tutte nella sede di via Palestro 6, per un totale di oltre 350 alunni. Esso era gestito dalla congregazione delle Domenicane di S. Caterina da Siena, presenti a Bologna dal 1867 e che fin dal loro arrivo hanno gestito scuole: prima una «Scuola per giovinette», poi da anni '30 la materna, l'elementare e la media e da poco più di 50 anni il Liceo. Il 1° settembre però c'è stato un «passaggio di consegne»: ora le scuole sono gestite da una Fondazione della quale le Domenicane sono solo uno dei soci, mentre gli altri due sono l'«Associazione docenti» e l'«Associazione famiglie» intitolate entrambe a S. Alberto Magno. «Due anni fa» - spiega suor Giuliana Quilotti, domenicana di S. Caterina da Siena e presidente della Fondazione - la nostra Congregazione aveva deciso di chiudere l'Istituto, a causa del calo delle vocazioni e della conseguente impossibilità da parte nostra di portare avanti un impegno così gravoso. I docenti laici e le famiglie degli alunni però hanno chiesto alle nostre superiori di attendere un po' di tempo, perché ci tenevano moltissimo che le scuole rimanessero aperte e volevano studiare una modalità perché ciò avvenisse. Da loro è nata l'idea di una Fondazione, della quale hanno chiesto che facesse parte anche la Congregazione: questa ha accettato, e così noi suor siamo rimaste (attualmente siamo 15, delle quali alcune anziane e tutte le altre impegnate nelle scuole, in diversi ruoli) e si sono costituite le due Associazioni, la seconda delle quali, quella delle famiglie, comprende anche molti ex alunni e loro genitori: in tutto, oltre 300 persone. La Fondazione è nata il 17 aprile scorso, e le tre componenti hanno espresso un Consiglio di amministrazione, che io presiedo. Siamo molto contente - prosegue suor Giuliana - che tutto questo sia avvenuto, perché dimostra che l'opera educativa svolta dalle scuole fondate dalla nostra Congregazione è stata ritenuta valida: tanto che docenti, genitori ed ex alunni si sono impegnati e si impegnano a fondo e gratuitamente perché essa continui. Ora inizia la «sfida» della gestione, senza dubbio impegnativa: ma sono ottimista, credo che la corresponsabilità porterà a riconoscimenti reciproci e anche entusiasmo e innovazione al «S. Alberto Magno». Perfectamente d'accordo si dichiarà Daniele Corticelli, vicepresidente della Fondazione, ex alunno delle scuole e padre di bambini che le frequentano: «Riteniamo che l'Istituto sia una grande ricchezza non solo per noi, ma per tutta la città - spiega - per questo abbiamo operato perché continuasse nella sua validissima opera educativa. E abbiamone anche realizzato un'importante opera edilizia, di ristrutturazione e messa a norma dei locali, grazie al generoso contributo delle Fondazioni Del Monte e Carisbo».

Celebrazioni all'Osservanza per la Madonna delle Grazie

Sabato e domenica al colle dell'Osservanza, si terranno tradizionali celebrazioni per la festa della Beata Vergine delle Grazie. Domenica gli appuntamenti religiosi: alle 11 Messa solenne e alle 17 monsignor Luigi Amaducci, arcivescovo emerito di Ravenna, presiederà i Vespri solenni, con canto delle religiose delle diocesi; seguiranno processione e benedizione alla città da Villa Aldini. Sabato pomeriggio si svolgerà l'antica cavalcata alla Madonna del Monte sul colle dell'Osservanza. Questo appuntamento affonda le radici nel 1443, quando i bolognesi sconfissero a Castel S. Giorgio le truppe viscontee: una vittoria importante, che la città da allora ricorda annualmente recandosi in corteo al Colle, per rendere grazie alla Madonna del Monte. La tradizione è stata ripresa in tempi recenti, dopo la sistemazione dell'antico acciottolato del 1659 che fiancheggia via dell'Osservanza, nel 1982. La Staffetta inizierà alle 18.30, e sarà preceduta dal Corteo storico, formato dalla «Compagnia dei musici, alfileri, sbandieratori, arcieri, figuranti» di S. Pietro in Casale, «Giullari del diavolo» di Foligno, cavalli e cavalieri, e dalla banda Puccini di Bologna. Il gruppo sfilerà dal piazzale della SS. Annunziata di Porta S. Mamolo, a partire dalle 15.30 e arriverà circa alle 17 sul colle, dove avrà luogo l'esibizione di sbandieratori, alfileri e armigeri, e la una spettacolo rinascimentale dei «Giullari del diavolo». La giornata di sabato vedrà anche un appuntamento insieme religioso e culturale: l'inaugurazione, alle 18, della Mostra di santini sul tema del SS. Sacramento, allestita in via dell'Osservanza 88, sarà aperta anche domenica dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19. Le celebrazioni di sabato si concluderanno con uno spettacolo pirotecnico nel 21.30. In entrambi i giorni sarà assicurato un servizio di trasporto, andata e ritorno.



Ancora feste per le parrocchie della diocesi in questo mese di settembre.

Si chiude oggi, al Centro parrocchiale S. Clelia Barberi di Ca' de' Fabbrì la mostra fotografica sui «Segni della pietà popolare nel territorio di Minerbio e Ca' de' Fabbrì». La Mostra, promossa dal Centro culturale Giorgio La Pira si è tenuta nell'ambito della «Festa di fine estate».

Da oggi a domenica la comunità parrocchiale di Pieve del Pine (nella foto al centro a destra, la chiesa) è in festa per la Sagra di S. Ansano. Oggi alle 11 Messa solenne, alle 18 Messa vespertina. Sabato alle 18 Messa festiva e domenica, giornata conclusiva dei festeggiamenti. Messe alle 11 e alle 18. Oggi pomeriggio (fino a domenica) alle 15.30 prende il via anche la Sagra paesana.

Si apre oggi la festa di S. Maria nella parrocchia di Cristo Re di Le Tombe (nella foto in alto, la chiesa). Alle 11 Messa solenne e affidamento a Maria di genitori e fanciulli, alle 18 Rosario e alle 18.30 Vespro e benedizione eucaristica. Mercoledì alle 20.30 Messa nel giardino antistante il Centro civico di Lavino e processione con l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, benedizione e conclusione nel giardino; giovedì e venerdì alle 18.30 Messa, adorazione e benedizione; sabato alle 15.30 confessioni, alle 17.45 Vespro e alle 18 Messa. Domenica, Festa della Beata Vergine Addolorata, alle 11.15 Messa solenne, alle 18 Rosario e alle 18.30 chiusura con Vespro solenne e benedizione eucaristica. Per tutta la settimana continuerà la «Sagra del torrone».

Oggi si svolge la festa della Natività di Maria al Santuario della Beata Vergine

della Consolazione di Montovolo (nella foto al centro a sinistra). Alle 9.30, alle 11 e alle 17 Messa e confessioni, alle 16.30 il Rosario. Alle 15.30 si terrà un Concerto per voce recitante e chitarra sul tema «O Gloriosa Domina», offerto dall'associazione culturale «Amici di Montovolo».

«Festa della comunità, tipa piena»: così don Mario Zucchini, parroco di S. Antonio di Savena, sintetizza il senso della festa della sua comunità, che avrà per tema «Cristo, luce dei popoli, vive con noi nella Chiesa a sal-

le 11.30 con il rinnovo delle promesse matrimoniali degli sposi; la celebrazione del 25° di ordinazione del parroco; alle 18 l'Eucaristia vedrà al suo interno l'amministrazione del sacramento dell'Unzione dei malati. La serata musicale comincerà alle 21 con la band «69 dissidenti». In tutte e due le giornate, dalle 17 alle 23 sarà possibile usufruire di stand gastronomici. Tra gli appuntamenti della settimana successiva anticipiamo l'importante incontro di presentazione del documento conciliare «Lu-

burattini finanziato dal Comune di Crevalcore. Domenica sera la festa continua con una maccheronata offerta dalla Polisportiva di Galleazzo e dolci per tutti. Nei giorni scorsi una lettera-invito è giunta alle coppie di sposi di Minerbio che quest'anno celebrano il 25°, 40°, 50° e 60° anniversario di matrimonio. L'iniziativa, promossa dalla ormai diversi anni dalla parrocchia, prevede per oggi alle 10.30 una Messa solenne di ringraziamento. Al termine della celebrazione, un momento conviviale. È un appuntamento importante - spiega il parro-

co - la festa prenderà il via giovedì e terminerà sabato, con Messa quotidiana alle 16.30. Le funzioni religiose sono inserite nell'ambito della «Sagra Settembrina» organizzata sempre dalla parrocchia che si svolgerà anche all'interno della Rocca Isolani.

Dal 12 al 22 settembre la parrocchia di Rastignano celebra la festa della Madonna dei Boschi. «La chiesetta della Madonna dei Boschi, alla

magine fino alla chiesa parrocchiale, dove rimarrà fino al 22». «Da venerdì inizia la sagra del paese - sottolinea don Severino - che rappresenta un momento di aggregazione e di incontro utile anche a livello pastorale, perché si incontrano persone che solitamente non frequentano la parrocchia». Il programma religioso prevede tutti i giorni la Messa e la recita del Rosario, nelle giornate di sabato il Rosario ogni ora a partire dalle 10, la presenza di un confessore e la Messa alle 18.30 (sabato con preghiera di affidamento alla Vergine di infermi e anziani). Nelle giornate di domenica alle 8.30 e alle 11.30 Messa e alle 16.30 Rosario solenne. Domenica 22 Messa alle 11.30; al Rosario del pomeriggio seguirà il saluto all'Immacolata che riterrà alla Croara. La Sagra inizierà venerdì alle 21 e terminerà domenica 22.

Sempre questa settimana, festa della Madonna delle Grazie per la parrocchia di Ss. Savino e Silvestro di Corticelli. Questo il programma: giovedì alle 18.30 Messa di apertura presieduta da don Stefano Guizzardi, alle 19.30 torneo di pallavolo in oratorio; venerdì alle 18.30 Vespro, alle 18.30 Messa e affidamento del coro parrocchiale alla B. V. delle Grazie, alle 19.30 apertura degli stand, alle 21 Concerto mariano del coro «I ragazzi cantori di S. Giovanni in Persiceto». Sabato alle 15 «Il paese dei balocchi», giochi in oratorio per grandi e piccoli, alle 17.30 canto dei primi Vespri e alle 20.45 il gruppo di teatro «Belleville» presenta «Robin Hood il principe dei ladri».

vezza di tutti»: inizierà sabato e si concluderà domenica 22. «Gli eventi e i motivi che ci portano a far festa sono molteplici e di profondo significato - spiega - Ci fanno riscoprire bellezze nascoste nella quotidianità, ma anche fanno sputare un sorriso e desideri di bene per la propria famiglia e per la grande famiglia della parrocchia». Il programma prevede sabato alle 17.30 e alle 18.30 quest'ultima seguita dalla processione con la statua della Vergine. Il programma prevede inoltre giovedì sera uno spettacolo di don Stefano Scanabissi - un modo per sottolineare la bellezza del sacramento del matrimonio. Queste coppie vogliono essere esempi e invitati per i giovani a perseverare nella fedeltà». Sempre oggi alle 17, nell'Oratorio della Natività di Maria il gruppo di preghiera di Padre Pio svolgerà un momento di riflessione per onorare la Madonna nel giorno della festa e nella chiesa a lei dedicata. Domenica la parrocchia festeggerà la Madonna Addolorata con una solenne celebrazione eucaristica alle 10.30 e alle 18.30 quest'ultima seguita dalla processione con il prezioso quadro con fiori della scuola di Guido Reni. Un Triduo di preparazione al-

Croara - dice il parroco don Severino Stagni - sorge sopra la collina di Montecalvo. Qui, secondo la tradizione, nella seconda metà del '500 vi fu un'apparizione della Madonna, e almeno fino alla fine degli anni '60, in luglio era consuetudine recarsi in pellegrinaggio. Circa 25 anni fa si pensò di abbinare la festa religiosa alla festa parrocchiale di settembre e da allora il giovedì antecedente la terza domenica di settembre hanno inizio i dieci giorni dedicati alla Madonna. Giovedì quindi l'immagine della Vergine verrà portata nella cappella di Valleverde e qui alle 21 ci sarà la Messa, cui seguirà la processione con l'Im-

VIGO DI FASSA L'Usmi e il gruppo «La Gabbianella» hanno promosso un'originale e molto valida iniziativa di spiritualità

Per religiose e laici una settimana fruttuosa

Nel luglio scorso, dal 6 al 13, a Vigo di Fassa (Trento) si è svolta un'originale e interessante esperienza promossa, per la prima volta, dall'Usmi diocesano e dal gruppo laico «La gabbianella» (persone che si impegnano a portare nel proprio ambiente di vita una testimonianza di carità, in particolare verso chi è «diverso» perché svantaggiato): una settimana di spiritualità vissuta insieme da religiose

e laici. «L'idea - spiega suor Armida Palmisano, domenicana della Beata Imelda, segretaria dell'Usmi diocesano - mi è nata dal desiderio di promuovere anzitutto l'interesse e la conoscenza delle religioni verso i laici, e viceversa, e, in conseguenza a ciò, di favorire un proficuo scambio di idee ed esperienze. Posso dire che l'intento è stato raggiunto e si è trattato di un'esperienza molto positiva, gli ostacoli e le fatiche, gli ostacoli e le

che spero di poter ripetere». La settimana, guidata dal domenicano padre Gianni Festa, è stata incentrata sul recente documento dei Vescovi italiani «Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia» (nella foto, un incontro): «lo abbiamo studiato, divisi in gruppi - spiega sempre suor Armida - mettendo in evidenza, ciascuno secondo la propria esperienza, le fatiche, gli ostacoli e le

sporze che si possono rilevare per la Chiesa italiana oggi. Padre Festa ha poi chiarito e approfondata i vari punti, e ha fatto una splendida «carrellata» sulla storia della Chiesa, mettendo in evidenza come in ogni epoca il Signore l'abbia assistita e l'assistita mandando grandi Santi, che con la loro opera hanno anche permesso di correre gli errori che qualche cristiano aveva compiuto».

Un fatto importante, che suor Armida sottolinea, è stata la numerosa partecipazione dei laici, tra cui un'intera famiglia, e il fatto che essi provengono da diverse regioni

naturalmente la preghiera era un elemento fondamentale delle giornate, tanto che un'intera notte è stata dedicata all'Adorazione eucaristica, ma c'erano anche molti momenti conviviali e di reciproca conoscenza. Un fatto importante, che suor Armida sottolinea, è stata la numerosa partecipazione dei laici, tra cui un'intera famiglia, e il fatto che essi provengono da diverse regioni italiane e da esperienze ecclesiastiche molto variegate: «eravamo in una quarantina - spiega - tra i quali da Bologna dieci religiose e dieci laici; gli altri provenivano da luoghi diversissimi, da Trento a Taranto, e tra i laici ce n'erano di Azione cattolica, di Cl, Rinascimento, nello Spirito, Cammino neocatecumene e tante altre esperienze tra le quali numerosi gruppi di preghiera. Ciò ci ha permesso di

ampliare l'orizzonte», e questo è molto utile». «È stata una bella iniziativa - sostiene Mara Corsano, laica dominicana, del gruppo «La gabbianella» - perché ci ha dato la possibilità di pregarne e formarci, e anche per-

ché, davvero, lo scambio di punti di vista e di esperienze tra noi e le religiose ci ha molto arricchito. Credo che ne abbiamo entrambi ricavato una forte "spinta" per la nostra testimonianza cristiana».

«SS. VITALE E AGRICOLA» Da domani aperte le iscrizioni all'Istituto superiore, nella sede provvisoria del Seminario

Le Scienze religiose «ripartono»

Don «Bulgarelli: «Formazione di valore per tutti gli operatori pastorali»

MICHELA CONFICCONI

Sta per partire il nuovo anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola». A partire da domani la segreteria sarà a disposizione per le iscrizioni, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20 (tel. 0513392904). La tradizionale sede in via S. Sigismondo 7 è temporaneamente trasferita, per l'intero anno, nel Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), dove si svolgerà anche l'intero ciclo di lezioni.

«Continuiamo nella nostra proposta formativa - spiega don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Istituto - rivolta a coloro che intendono insegnare Religione, e a coloro che lavorano nel campo della Pastorale e desiderano arricchire le proprie competenze. L'e-



sperienza è apprezzata da molti, tanto che lo scorso anno il numero complessivo degli iscritti, tra sede centrale e sedi decentrate, è stato di 450. La formula è quella ormai sperimentata da alcuni anni, e si può sintetizzare in quattro grandi proposte. La prima, e più impegnativa, è quella del Triennio istituzionale, composto di un curriculum con indirizzo pastorale-ministeriale e uno pedagogico-didattico, che porta a conseguire il Diploma in Scienze Religiose; collegato adesso è il quarto anno di approfondimento, che porta a conseguire il diploma di Magistero. La seconda proposta è quella della Scuola diocesana di Formazione teologica, un percorso triennale che comprende le discipline di alcune aree fon-

damentali: Sacra scrittura, Teologia sistematica e Teologia morale. Si tratta di un ampliamento del Corso Base, però assai ridotto rispetto al Triennio. Il Corso Base, che è il più frequento, è invece un impegno annuale, con quattro insegnamenti che offrono un primo incontro con gli studi teologici, privilegiando la Sacra Scrittura, la Tradizione e il Magistero con-

ciliare. La quarta ed ultima modalità è quella della frequentazione come «ospiti» di alcuni soli corsi».

«Oltre a queste proposte, attivate nella sede cittadina dell'Istituto - prosegue don Valentino - l'Issr sta portando avanti da alcuni anni l'esperienza delle sedi decentrate, con lo scopo di favorire la partecipazione anche di chi risiede in provincia. Per il momento sono

coinvolti quattro vicariati: quelli di Cento e Budrio hanno intrapreso la Scuola di Formazione teologica; mentre Bazzano e Persiceto-Castelfranco hanno optato per il Corso Base. A tutto questo lavoro ci stiamo preparando intensamente: è fondamentale infatti, per la riuscita dell'anno accademico, il lavoro di tutta l'équipe che adesso attende, in particolare il corpo docente, che ogni anno perfeziona il livello dell'insegnamento, per offrire corsi assai qualificati».

Il direttore dell'Issr presenta anche alcune proposte aperte a tutti: i seminari. «Quest'anno - spiega - affronteremo tre argomenti, e due di essi sono particolarmente attuali e di interesse per un largo pubblico. Il primo riguarda il rapporto tra teologia e letteratura, mentre il secondo af-

fronta, alla luce del Magistero sociale della Chiesa, l'argomento attualissimo della globalizzazione e dell'economia solidale». Una terza proposta di ampio interesse, nell'ambito dell'indirizzo pastorale-ministeriale, aggiunge don Bulgarelli, «è il corso su "Chiesa e sfida della comunicazione", il cui scopo è riflettere sui contenuti e strumenti della comunicazione della fede nel primo annuncio e nella catechesi, alla luce dei mutamenti della società».

«Oggi - conclude il direttore - non si può non prendere seriamente la questione della formazione anche teologica dei credenti, e l'Istituto rappresenta, a questo scopo, uno strumento particolarmente qualificato. Per questo invito tutti i cattolici e gli operatori parrocchiali e pastorali in generale a prenderlo seriamente in considerazione».

Da ottobre ricominciano, in diversi luoghi, le lezioni su temi culturali ed ecclesiastici

Veritatis Splendor, i corsi *L'Arcivescovo parlerà della realtà battesimale*

(A.M.L.) Per l'Istituto Veritatis Splendor si sta avvicinando il tempo della riapertura della sede, che avverrà nella primavera del 2003. Già da ottobre, comunque, iniziano alcuni corsi, ancore in sedi provvisorie.

Il primo luogo, il nostro Arcivescovo svolgerà «Tre riflessioni sulla realtà battesimale», distribuite in tre lezioni (in ottobre, venerdì 11, giovedì 17, venerdì 25, ore 18.30-19.30), momento prezioso di approfondimento della natura e delle implicazioni dell'atto che segna l'inizio dell'appartenenza ecclesiastica e che rimane principio costitutivo dell'identità cristiana. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale con la cattedra del Vescovo, promosso congiuntamente dall'Istituto e

dall'Ufficio catechistico diocesano. Nel 2003 il Cardinale prospetta altre tre lezioni su «Il mistero di Pinocchio» e sei lezioni sul tema dell'escatologia.

Ricomincia il corso di «Esposizione del Catechismo della Chiesa cattolica», in cui si completerà la spiegazione degli articoli del «Credo», a partire da quello in cui si tratta del mistero pasquale di Gesù Cristo. In ottobre e novembre si svolgerà un ciclo di lezioni dedicate a «I capolavori della musica sacra dal '700 al '900», in cui verranno analizzate opere di Bach, Mozart, Beethoven, Rossini, Verdi, Fauré, Bruckner e Perso. In esso non si affrontano problemi tecnici specifici, ma il fenomeno musicale viene inquadrato

nel complesso della storia della cultura, della filosofia e dell'arte. Continua la proposta di apprendimento delle lingue antiche, greco e latino, utili per accostare i testi della cultura classica e cristiana, della Scrittura, della liturgia e della patristica. Quest'anno, riguardo alla lingua latina, si offre un corso base; per il greco neotestamentario un secondo anno di completamento grammaticale, e un seminario di lettura di testi per il consolidamento del possesso della lingua.

Sono inoltre stati avviati dei corsi in collaborazione con il Progetto «Isola Montagnola». Uno di essi, «La parola: memoria e invenzione», mira ad offrire la possibilità di migliorare la conoscenza e l'uso della lingua i-

taliana, mediante un percorso attraverso scrittori e poeti del '900. La «proprietà» di linguaggio è infatti una ricchezza sempre più rara, mentre la nostra lingua ha una grande duttilità espressiva e ampia lessicale. L'altro corso «Saper usare le parole. L'arte del persuadere e del convincere» intende presentare, in modo accessibile, il complesso delle regole della retorica - arte del persuadere - e della dialettica - arte del convincere - che presiedono al ragionamento corretto e alla sua efficacia espressiva nel discorso.

Da quest'anno è iniziata anche una collaborazione con la «Sala multimediale S. Luigi» dell'Opera salesiana di Forlì, dove verranno riproposte in videocassetta le lezioni del Cardinale e dove

verrà svolto da un docente dell'Istituto un corso di arte sacra: «Il pozzo di Isacco. Storia e simbologia dell'arte sacra».

Altri corsi prenderanno avvio a partire dal gennaio 2003: proseguirà l'*«Esposizione della Lettera ai Romani»*; si svolgerà la seconda parte, cioè dal Medioevo in poi, del corso di «Simbolismo, Scrittura e tradizione. Studi di arte sacra» e un nuovo ciclo di esposizioni commentata delle tavole della «Biblia pauperum». Verrà riproposto il corso di «Sto-

ria della musica sacra dal Gregoriano al '700». Ci sarà invece una novità: un'introduzione alla «Lettura dell'architettura e dell'arte sacra» svolto sul posto, cioè visitando quattro chiese del centro di Bologna.

Per informazioni più puntuali sui corsi e per le condizioni di iscrizione ci si può rivolgere da metà settembre alla Segreteria dell'Istituto, ancora provvisorialmente ospitata presso la Curia Arcivescovile, tel. 0512910511 e 0516480611 (centralino Cu-

AGENDA

Due nuovi parroci

L'Arcivescovo ha nominato due nuovi parroci: don Alessandro Astratti a Crespellano e Pragatto e don Massimo Fabbri ad Argelato.

Visita pastorale

Per la visita pastorale condotta dai due Vescovi ausiliari, questa settimana monsignor Ernesto Vecchi sarà venerdì a Pian del Voglio.

Congresso catechisti il 22

(C.U.) Come da tradizione, la ripresa delle attività pastorali delle parrocchie è accompagnata e sostenuta dal Congresso dei catechisti, un momento ecclesiastico di grande rilevanza, al quale sono invitati tutti i catechisti ed educatori che operano per l'educazione alla fede dei bambini, dei fanciulli, degli adolescenti dei giovani e degli adulti. Domenica 22 settembre, al Teatro Duse (via Cartoleria 42), si terrà questo appuntamento, al quale è bene non mancare. Anche per quest'anno si è ritenuto opportuno collocare il Congresso al pomeriggio, con inizio alle 15.30, per dare la possibilità anche ai parroci e vicari parrocchiali di partecipare (sarà possibile parcheggiare alla ex Staveco e in Piazza S. Domenico). Il tema del congresso, «Liturgia e catechesi. Parole e azioni per celebrare la fede» si colloca nella scia del lavoro che dal '97 si è iniziato, tentando di recuperare le dimensioni portanti del Progetto catechistico italiano, che di fatto determinano anche la catechesi ecclesiastica. Dopo la dimensione vocazionale, biblica e ecclesiastica, quest'anno è la volta della dimensione liturgica. L'obiettivo è di aiutare una riflessione sul rapporto indispensabile tra catechesi e liturgia, con la speranza di una ricaduta nella concretezza dell'attività catechistica. Il congresso è strutturato in due momenti. Il primo caratterizzato da tre relazioni, che illumineranno il tema proposto, il secondo da alcune comunicazioni delle attività dei settori dell'Ufficio catechistico diocesano, per un procedere comune nell'anno pastorale che si apre. Gli interventi si apriranno alle 16.15 con la relazione del cardinale Biffi, dal titolo «La fede celebrata per una cultura cristiana», con la quale si vuole evidenziare come la liturgia che celebra la fede, di fatto collabora all'edificazione e all'educazione della persona; la seconda relazione, alle 17.15, sarà proposta da don Daniele Gianotti, docente allo Studio teologico accademico bolognese, che rifletterà sui simboli e la loro valenza nella comunicazione del Vangelo; infine alle 18 don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, proporrà una lettura della dimensione liturgica dei catechismi della Cei. Le comunicazioni riguarderanno quattro settori: la formazione dei catechisti, l'anamnesi catechistica, la catechesi ai disabili e l'apostolato biblico. Il Congresso si chiuderà verso le 19. Per informazioni, telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano (051.6480704), oppure visitare il sito www.bologna.chiesacattolica.it/ucd.

Confraternite a Cenacchio

Domenica si terrà a Cenacchio il raduno estivo delle Confraternite, secondo il programma che prevede il convegno invernale e la partecipazione ad una cerimonia religiosa durante l'estate. L'occasione è data sia dall'annuale celebrazione in onore del Santissimo Crocifisso venerato nel piccolo, ma frequentato santuario nella campagna di S. Pietro in Aldeo (lunga la strada che porta all'ingresso autostradale di Altedo), sia dal fatto che la Confraternita del Santissimo Crocifisso di Cenacchio è l'ultima nata tra queste aggregazioni in diocesi. Il programma prevede: alle 16 ritrovo, alle 17 canto del Vespri ed esposizione eucaristica seguita dalla processione. Gli affiliati alle Confraternite sono invitati a partecipare con gli abiti e le insegne propri. Ai responsabili delle Confraternite è stata spedita, oltre alla lettera di invito, una scheda per la raccolta di dati informativi sulle varie istituzioni, sia per una doverosa conoscenza di queste realtà a livello locale, sia per rispondere alla richiesta fatta dal Coordinamento Nazionale.

*Don Gabriele Cavina,
vicario episcopale per il Culto e la Santificazione*

Scomparsa la religiosa della comunità di don Dossetti

Suor Maria Maddalena, una vita consumata nel «fuoco» della Scrittura



La Piccola Famiglia dell'Annunziata e la Chiesa di Bologna hanno perso domenica scorsa una «figlia» preziosa: suor Maria Maddalena Mortari. Nata a Firenze nel 1938, Luciana (questi i suoi nomi all'anagrafe) si era trasferita subito con la famiglia a Bologna, dove aveva poi intrapreso gli studi di Lettere, laureandosi brillantemente in Storia dell'Arte. Dopo la laurea maturo la decisione di entrare nella comunità religiosa fondata da don Dossetti, ove nel 1971 aveva emesso i voti solenni. Pubblichiamo un suo ricordo, scritto da un suo amico ed estimatore (nella foto, suor Maria Maddalena a Venezia con il patriarca ortodosso Gennadios).

Il mio primo ricordo di Luciana Mortari risale ai tempi di giovinezza, verso il 1960, quando cominciai a tenere esercitazioni di Latino nella Facoltà di Lettre bolognese; poi passarono anni e ci ritrovammo quando lei era diventata suor Maria Maddalena e io presbitero nella Chiesa bolognese. Ci siamo incontrati soprattutto in tempi più recenti, per la collaborazione a un progetto di lei fortemente e amorosamente voluto, la traduzione italiana annotata della versione greca della Bibbia detta dei «Settantante».

Nell'83 suor Maria Maddalena aveva pubblicato «Il Salterio della tradizione», una traduzione, aderente al testo il più possibile, del Salterio secondo i Settanta; nell'introduzione si mostra l'importanza che questo testo greco ha avuto, ed ha ancora, nelle Chiese d'Oriente, e, trami-

to: testimonianze che vogliono offrire interpretazioni e attualizzazioni della parola di Dio. Anche questa frequentazione degli scritti patristici, soprattutto greci, ha guidato Maddalena ad una intensa sensibilità e preghiera ecumenica, fino al mese scorso in un monastero ortodosso russo, subito prima dell'ultima sua malattia: potrà essere ripensato, anche questo evento, tra i probabili, allusivi, discreti segni di grazia, da accogliere con sottomissione un po' stupita? E, al termine di una vita «sotto il sole» così intensamente generosa, i due mesi finali di dolorosa malattia: lo credo di poter intravedere come una supremă stretta, preludio della dedizione ultima, dell'andare «in pace secondo la tua parola». Nel '95 suor Maria Maddalena ha pubblicato la traduzione delle «Omelie su Geremia» di Origene: specialissimo rilievo viene ad avere, nel testo e nell'introduzione, il passo di Geremia 20,7: «Mi hai sedotto, Signore, e sono stato sedotto». Io credo che sia un dono di non poco conto che nel giorno del «transito» di suor Maria Maddalena si sia letta, nella liturgia dominicale, la parola della potente e soave seduzione di Dio.

Don Paolo Serra Zanetti

È morto a 93 anni il prete della Piccola Missione

Padre Aldo Natali, fino all'ultimo respiro per i fratelli sordomuti

ALESSANDRO ALBERTAZZI

Fino all'ultimo respiro. Padre Aldo Natali, scomparso mercoledì scorso, ha concluso la sua operosa e lunga giornata nella breccia, al servizio di Gesù, della Chiesa, della Piccola Missione per i sordomuti Bolognese, solevala di dire in dialetto che «la vecchiaia è una brutta cosa i-nutile». Ma in realtà, nonostante gli anni (era nato il 10 gennaio 1909), fino alla sera della morte è rimasto ben presente ai suoi doveri e alla sua missione, attento e persino curioso della vita della Chiesa e del mondo; pronto, in ogni occasione, a tradurre e a trasferire le opportunità quotidiane nella realtà dei non udenti, allo stesso modo con il quale, durante oltre mezzo secolo, da posizioni di grande responsabilità, aveva rappresentato, difeso, sostenuto le loro ragioni, diritti, aspirazioni; così che i non udenti lo ritengono quale loro educatore, maestro e guida.

Entrò nella Piccola Missione il 18 ottobre 1920, fece la prima professione l'8 dicembre 1926, venne ordinato sacerdote il 10 luglio 1932, riuscendo così nell'estate scorsa nella residenza estiva di Montepiano di Vernio (Prato) a celebrare insieme con i confratelli i settanta anni di ministero.

Vicerettore dell'Istituto provinciale di Venezia nel 1933; vicerettore e maestro dei chierici della Piccola Missione a Roma nel 1937; direttore dell'Istituto Gualandi di Firenze nel 1945 e dell'Istituto provinciale di Molfetta (Bari) nel 1947, venne eletto settimo superiore generale della sua congregazione nel 1953, mantenendo l'incarico dopo la rielezione nel 1959, fino al 1965. Per avere durante gli anni di guerra prestato soccorso agli ebrei di Roma, ebbe un attestato riconoscente del quale andava fiero, pur mantenendo una estrema

e umile riservatezza. Dopo Cesare e Giuseppe Gualandi e il breve periodo di Camillo Spisani (febbraio-ottobre 1923), sacerdote nato a Mirabello di Ferrara e quindi proveniente dalla diocesi di Bologna, padre Natali è stato dopo sessant'anni il primo bolognese a guidare la congregazione, seguito poi dall'altro bolognese Edoardo Filippini. Durante il suo superiore venne avviato, nel 1957, il processo di canonizzazione del fondatore della Piccola Missione il venerabile servo di Dio Giuseppe Gualandi; inoltre venne aperto l'Istituto Fratelli Gualandi di Catania, iniziata la Casa di accoglienza per sordomuti anziani di Molfetta, asunta la direzione dell'Istituto Donnino di Nova, fondata la casa di Guidonia (Roma), completato il progetto dell'Istituto di Giulianova (Teramo) e terminata la nuova sede della Casa di accoglienza per sordomuti anziani di Teramo. Concluso il suo mandato, fu ancora in varie sedi della Piccola Missione, come educatore e responsabile del consiglio di amministrazione dell'Istituto Gualandi e redattore di «Effeta», il periodico specializzato sicuramente di maggiore durata tra quelli dedicati al mondo dei non udenti, dal 1961, negli ultimi quindici anni, presente in permanenza a Bologna, ha posto mano a far conoscere la ricchezza della spiritualità e la bellezza della prospettiva del venerabile Giuseppe Gualandi, seguendone i passi nell'evangelizzazione dei sordomuti, perché «sappiano di Gesù e di Maria».

* *Storico*

STORIA Sabato un convegno di studi promosso dal Gruppo di ricerca degli «Amici dell'Abbazia» e dal Centro studi nonantolani

Montevegli, i rapporti con Nonantola

Cerami: «Nell'archivio modenese documenti sulla zona bolognese tra 900 e 1200»



CHIARA SIRK

Si svolgerà sabato, apertura alle 10, al Centro San Teodoro di Montevegli (nella foto, il chiostro dell'Abbazia), una giornata di studi sul tema «Montevegli e Nonantola: abbazie e insediamenti lungo le vie appenniniche». La giornata, promossa da «Gruppo di ricerca storica» Associazione amici dell'Abbazia di Montevegli e Centro studi storici nonantolani, è coordinata da Domenico Cerami, dell'Università di Bologna. È lui che ci illustra questo appuntamento.

«Abbiamo notato - spiega che gran parte del materiale d'archivio custodito a Nonantola riguarda la zona di Montevegli. Non è strano, perché fino al 1150 i monaci benedettini di San Silvestro avevano terre ovunque, da

San Gallo, in Svizzera, fino alla Tuscia, e anche nella zona di Montevegli, all'epoca nella diocesi di Modena. Nell'archivio abbiamo trovato una settantina di documenti riguardanti Bazzano, Zola, Crestellano, Savigno, Crevalcore e Montevegli stessa. Questi ricostruiscono le vicende di quei luoghi tra la fine del 900 al 1200, quando Montevegli passa alla diocesi di Bologna. Così abbiamo pensato di fare una giornata insieme al Centro studi storici nonantolani».

Quali saranno gli argomenti trattati?

Il Centro affronterà l'aspetto storico-istituzionale, compresa la presenza dei Cassoni che avevano molte terre intorno a Montevegli. Poi ci sarà il filo conduttore del



paesaggio storico: ne parlerà Michele Saglioni. Quest'anno ci occuperemo anche dell'ultima parte del Medioevo: Riccardo Parmeggiani parlerà su «La pieve di S. Maria di Montevegli durante l'episcopato di Nicolò Albergati (1417-1443)», proponendo materiale inedito. Ci è sembrato utile capire, nel momento in cui la diocesi di Bologna è in piena espansione, qual è la situazione in una zona di confine. Un documento di grande interesse è quello del 973 in cui il vescovo Uberto di Parma prende Montevegli sotto la sua giurisdizione concedendo in cambio al vescovo

di Bologna, Alberto, due monasteri a Borgo Panigale e in via S. Isaia.

Quello che presenterete è tutto inedito?

Sì, materiali inediti che vanno da Montevegli a Lizzano in Belvedere. I documenti su Lizzano sono particolarmente interessanti perché attestano la presenza di Carlo Magno, che, dopo l'incoronazione a Roma, nell'anno 800 torna per la via Francigena e, ad un certo punto, devia per il bolognese. Sul fiume Reno, sembra nella zona di Silla, è rogato un atto in cui l'imperatore stabilisce che la pieve di Lizzano sia sotto la giurisdizione temporale di Nonantola, mentre quella spirituale spetta al vescovo di Bologna. Per la prima volta, grazie anche alla disponibilità di don Riccardo, archivista di Nonantola, abbiamo potuto pubblicare una pagina di

storia che da mille anni era ai più sconosciuta. In più proponiamo lo spirito di ricerca dei giovani e la capacità d'analisi di professori con più esperienza, come Rossella Rinaldi, che parlerà su «Tracce canossiane tra Nonantola e Montevegli (sec. XI)», e Gianluca Bottazzi, che presenta una relazione su «Montevegli e Persiceta. Una famiglia ducale ed i monasteri di Nonantola ed Adili».

Tra i relatori anche Domenico Cerami («Uomini e donne dell'Appennino bolognese nei documenti di San Silvestro di Nonantola (sec. X-XIII)»), Renzo Zagnoni («Pieve e monasteri dell'Appennino bolognese nei documenti di San Silvestro di Nonantola (sec. X-XIII)») e Giuseppina Bacchi («Il vescovo Uberto e le relazioni tra Parma e la pieve di Santa Maria di Montevegli»).

AGENDA

A Bentivoglio il 6° Festival di musica da camera

Fino al 6 ottobre, nella Sala delle feste della Villa Smeraldi a San Marino di Bentivoglio, si svolgerà la VI edizione del Festival Internazionale di musica da camera organizzato dall'Associazione «Il Temporale», dall'Assessorato alla Cultura di Bentivoglio e della Provincia di Bologna. La manifestazione, curata dal direttore artistico Marco Rizzi, propone numerosi appuntamenti con solisti e formazioni italiane di livello internazionale che offriranno un'estesa panoramica sulla musica da camera dal barocco al jazz. Domenica prossima è in calendario un interessante programma di Serenata per trio d'archi presentato da tre giovani solisti italiani già affermati a livello internazionale: Gabriele Pieranunzi, violino, Francesco Fiore, viola, e Cecilia Radic, violoncello (musica di Beethoven, Dohnanyi, Rozsa). Domenica 22 l'Ensemble «La Moderna Pratica» esegue musica barocca con strumenti originali e nella prassi esecutiva dell'epoca (musica di Monteverdi, Frescobaldi, Gabrielli, Storace, Gasparini, Scarlatti, Händel, Vivaldi). Una vetrina per i giovani è l'appuntamento del 29, nel quale suonerà il vincitore del Concorso pianisti jazz Città di Ostra 2002. Concludono, il 6 ottobre, Marco Rizzi, violino, e Alessandro Maffei, pianoforte, con musiche di Schumann, Debussy, Mozart, Stravinsky. Il biglietto costa tre Euro; il concerto del 29 Settembre è a ingresso gratuito.

Una mostra fotografica sulla strage a New York

Si apre mercoledì la mostra fotografica «New York 11.09.2001», allestita nella nuova sede della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, via delle Donzelle 2. Essa presenta per la prima volta una raccolta di immagini scattate dal fotografo bolognese Gianluca Simoni il giorno dell'attentato alle Torri Gemelle e nei giorni successivi. La mostra resterà aperta fino al 30 settembre, orario tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

«Requiem» di Mozart ai Servi per l'11 settembre

Con il toccante «Requiem in re minore» di W. A. Mozart si concluderanno mercoledì le celebrazioni cittadine per l'anniversario dell'attentato dell'11 settembre a New York. L'evento avverrà alle 21 nella Basilica di S. Maria dei Servi (stra da Maggiore), per iniziativa del Comune e della Cappella musicale della Basilica stessa: sarà quest'ultima, col suo Coro e la sua Orchestra diretti da Luca Guglielmi, ad eseguire il «Requiem», assieme al soprano Cinzia Forte, al contralto Cinzia Belfiore, al tenore Riccardo Botta e al basso Simone Alberghini.

Cappella musicale di Cento, corso di Gregoriano

Riprende sabato, nella sede della Cappella musicale di S. Biagio a Cento (via U. Bassi 47) il Corso biennale di Canto gregoriano organizzato dall'Aero in collaborazione con la Cappella stessa e tenuto dal suo direttore Giorgio Piombini. Il corso, gratuito, è aperto a quanti sono interessati alla conoscenza e alla pratica di questo canto; sono previsti mediamente due incontri mensili di due ore ciascuno, il sabato dalle 15 alle 17, secondo un calendario che verrà fissato tenendo presente, per quanto possibile, della disponibilità dei partecipanti. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0516144848 (maestro Piombini) oppure allo 051248753 (Aero), signora Antonia.

Villa Mazzacorati, concerto oboe e pianoforte

Sabato alle 21 a Villa Aldrovandi Mazzacorati (via Toscani 17-19), il duo Clara Corbani, oboe e Antonella Selleri, pianoforte esegue musiche di C. P. E. Bach, L. van Beethoven, C. Nielsen, C. Franck, N. Rota, S. Prokofiev, B. Bartok. Ingresso libero. Per informazioni: Associazione «Arte e Cultura del '700», tel. e fax: 0516235780.

Fondazione Mariele Ventre, incontri musicali per bambini

La Fondazione Mariele Ventre promuove anche quest'anno degli incontri musicali per bambini dai 3 ai 12 anni. Suddivisi in gruppi omogenei per età ed attitudine, i bambini arriveranno ad esperienze d'ascolto guidato di musiche di vario genere. Gli incontri, tenuti da insegnanti di consolidata esperienza, si terranno nella sede della Fondazione e avranno cadenza settimanale, con inizio ad ottobre e termine entro metà giugno. Sono già aperte le iscrizioni, che si chiudono il 20 settembre. Per informazioni: Fondazione Mariele Ventre, Largo Mariele Ventre 3, tel. 0514299009 (da lunedì a venerdì, 8.30-17.30), fax: 0514294083, e-mail: fondazio-ne@marieleventre.it

A Traversetolo mostra su Jean Fautrier

Si apre sabato e proseguirà fino all'1 dicembre alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma) la mostra su «Jean Fautrier e l'informatore in Europa», con 36 opere dello stesso Fautrier e altrettante di importanti autori. Orario: da martedì a domenica 10-18. Informazioni: Fondazione Magnani Rocca, tel. 0521848327-0521848148, e-mail info@magnanirocca.it

BOLOGNA FESTIVAL Due concerti martedì e mercoledì alle 21 in S. Giorgio in Poggiale

Anner Bylsma suona Bach Esegirà l'integrale delle Suites per violoncello



Il violoncellista
Anner
Bylsma
al suo
strumento

(C.S.) Comincia in San Giorgio in Poggiale (via Nazario Sauro 22) la seconda parte del «Bologna Festival», dedicata alla musica cameristica antica e contemporanea. Il primo appuntamento è martedì sera, con il violoncellista olandese Anner Bylsma che, alle 21, eseguirà la prima parte dell'integrale delle «Suites per violoncello solo» di Bach. L'impegno del musicista proseguirà la mattina seguente, con una lezione aperta nella Sala Bossi del Conservatorio «G. B. Martini», alle 11, per concludersi mercoledì alle 21, con le ultime «Suites» bacheane.

Anner Bylsma ha iniziato lo studio dello strumento ancora bambino, sotto la guida del padre. Ha poi proseguito

fino a raggiungere i livelli concertistici più alti. Nel 1959 vince il primo premio del concorso «Pablo Casals» in Messico. È stato prima parte dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam dal 1962 al 1968, suona regolarmente come solista e in gruppi da camera, ha registrato per Telefunken, Decca, Harmonia Mundi ed altre importanti case discografiche.

Che effetto fa eseguire un monumento della musica violoncellistica come queste Suites?

Non ho ancora deciso, perché lo eseguo ogni giorno sullo strumento moderno e su quello barocco, e mi piacciono in entrambi i modi. Penso che a Bologna porterò tutti e due gli strumenti, poi suonerò una Suite su un vio-

ncello e la successiva sull'altro, così il pubblico potrà paragonare le due esecuzioni. L'ho già fatto in Olanda ed è stato molto interessante.

Lei ha scritto un libro sulle prime tre Suites. Può dirci qualcosa di questo volume?

Questo libro ha suscitato molto interesse fra i miei colleghi di tutto il mondo. Mi hanno scritto in tanti, esprimendo il loro parere, e sono sempre di accordo con le mie idee, ma si è aperta una bellissima discussione. Sono in corrispondenza con i più grandi violoncellisti. Il mio libro è diviso in diversi capitoli e affronta varie questioni. Una, sulla quale mi soffermo, è come Bach riesca a scrivere tantissimo con poche no-

te: c'è una sorta di economia nella sua scrittura. Nelle Suites questo è evidentissimo: scrive il massimo con il minimo e quasi sapendo come suonera tutto questo nell'orecchio dell'ascoltatore. Bach era un grandissimo comunicatore, poteva dirgli tutto. Un altro argomento che affronto è quello delle «legature». Tante edizioni ne mettono di arbitrarie, secondo una prassi che non era quella del tempo di Bach. Io sostengo che bisogna guardare solo al manoscritto delle Suites. Molti colleghi penso che la

mia teoria non abbia senso, io invece ritengo che suonare le Suites come Bach le ha scritte come un fantastico. Certo è molto più difficile, ma io lavoro moltissimo, ogni giorno

Nel suo libro lei cita un articolo che parla dei simboli teologici delle Suites. È d'accordo con questa teoria?

L'articolo è di un mio ex-allievo. Non sono del tutto d'accordo con quanto sostiene, ma è scritto in modo così chiaro che ho ritenuto di inserire questo contributo nel mio libro.

UNASP-ACLI Il 9 a S. Michele in Bosco L'improvvisazione di padre Giovanni Rossi in un concerto d'organo



cic Un bilancio dei sei incontri estivi I «Venerdì di Dobbiaco», argomenti diversi ma lo stesso successo

ALDO MAZZONI *

(C.S.) «Sere d'Estate a San Michele in Bosco», iniziativa di Unasp-Acli nell'ambito di Viva Bologna, martedì alle 20 propone il secondo appuntamento. Dopo la visita guidata alla chiesa, a cura dell'associazione Gaia, alle 21, padre Giovanni Maria Rossi (nella foto), organista titolare, eseguirà improvvisioni sui temi di Grancini, Haendel, Franck e Rossi intonati da Anna Laura Businaro. Nel concerto sarà utilizzato l'organo cinquecentesco, uno dei più preziosi di Bologna.

Padre Rossi, cosa significa oggi improvvisare?

L'improvvisazione è una prassi antica, oggi purtroppo caduta in disuso. È ormai invalso l'uso di suonare composizioni d'autore sia nei concerti che nella liturgia. Con la riforma liturgica però si è risvegliato un certo interesse. Quando ho studiato io, mi sono diplomato in organo a Bolzano, con Luigi Ferdinando Tagliavini, l'improvvisazione era una materia poco trattata. Le sue regole si basano su quelle della composizione. Si tratta di conoscere bene l'armonia e il contrappunto, poi entra in gioco la creatività.

Nell'ambito della liturgia

gia perché è importante questa prassi?

Quando improvvisa l'organista «concelebra»; dev'essere attento al momento rituale, al presidente della celebrazione, all'assemblea.

Improvvisare per un concerto e per la liturgia: c'è differenza?

Il principio è lo stesso. Si sviluppa un tema, allargandolo, riducendolo, imitandolo, cambiando il ritmo; in un certo senso «faccio il verso all'originale, inventando. Però, mentre in un concerto posso trasformare un tema con la massima libertà, nel momento rituale devo suonare in modo rispettoso dei sacri misteri.

Nella sua vita di sacerdote nell'ordine dei Carmilliani, cosa ha significato la musica?

Io sono fatto di musica. Quando ho chiesto ai miei superiori di poter continuare gli studi musicali erano un po' perplessi, temevano lo facesse per me. Ma la mia intenzione era mettere tutto questo al servizio dei malati. Così ho seguito anche gli studi di musicoterapia, e mi hanno mandato ad aiutare una comunità terapeutica a Pergine. Li ho fatto na-

scere il Centro trentino di musicoterapia. Adesso tutti capiscono l'importanza di quest'attività. Ai Capitoli generali ho fatto vedere i lavori realizzati con gli psicotici, cosa si fa con il suono. Per me al centro c'è la persona, non la musica. Negli ospedali ho avuto la fortuna di accostare tante persone: quando le ascolto in modo empatico, quando comuni-chiamo, so di aver fatto un'azione importante dal punto di vista sonoro, se non proprio musicale. Per me artista, pastore, religioso, persona umana è un insieme unitario.

La musica è anche servizio nella liturgia...

Nella mia parrocchia, S. Andrea, a Milano, c'era un grande florilegio d'attività musicali. Questo ha lasciato in me un segno. Dopo gli studi, nel 1965, sono stato invitato a Friburgo dove si parlava di musica e liturgia. Abbiamo fondato «Universa Laus», e, da camilliano, mi sono «imbarcato» nella liturgia.

Quest'anno invece, per rendere il corso più vivace ed appetibile ad interessi culturali diversi, abbiamo preferito differenziare gli argomenti, che hanno spaziato dall'ambito storico, culturale e religioso alle difficoltà educative delle nuove generazioni, al persistente interesse per le alienanti suggestioni dello spiritualismo, alla gioiosa contemplazione della natura, che in Sud Tirol esprime una particolare bellezza. Due gli argomenti bioetici, con riferimento all'ecologia, radice tematica originale della bioetica, ed ai rapporti fra diritti umani e nuove frontiere delle biotecnologie.

Quale il possibile legame fra tematiche così diverse? Il comune riferimento, culturale ed antropologico, dei relatori prescelti a quella per noi non udibile visione personalista che incarna la stessa «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Frutto certamente dell'elaborazione filosofica e in continuo approfondimento, ma che, secondo noi, non può contraddirsi il modello antropologico evangelico.

Il nostro ringraziamento più affettuoso va ai relatori: monsignor Salvatore

* Centro di iniziativa culturale



T SOLA MONTAGNOLA Il programma da oggi a venerdì 13 settembre

Oggi ore 21.15 Giochi-mo... all'isola del tesoro

Se «leggere è come sognare», anche fare teatro è come giocare, e allora «prua verso il mare!». Al diavolo la psicologia e via invece con il Sogno, col Gioco, con l'Avventura! Uno spettacolo di teatro per ragazzi con «La Baracca»/ Teatro Testoni Ragazzi.

Tutte le sere, da domani a venerdì ore 21
Sai fischiare?

Uno spettacolo sull'av-

ventura di Estate Ragazzi 2002, con un compagno speciale: Giovannino Bosco.

Sabato ore 17 La pomata della fantasia

La pomata della fantasia è un magico unguento che permette ai bambini di vedere cose, personaggi e situazioni fantastiche, li fa sognare e li conduce, con Alice, nel Paese delle Meraviglie... Spettacolo di pupazzi, animazione e fantasia con Dante Cigarrini.

SAI FISCHIARE? DAL 9 AL 13 SETTEMBRE

La storia è di quelle emblematiche: don Bosco cerca di coinvolgere il giovane Bartolomeo Garella nel nascente oratorio; appurato che non sa né leggere né servir Messa, gli chiede semplicemente «Sai fischiare?». Il ragazzo gli risponde con un sorriso e viene subito catturato dalla grande carica umana di don Bosco: sarà

l'inizio di una grande esperienza educativa. In effetti in questo breve addetto c'è già tutto lo stile dell'oratorio: andare incontro ai ragazzi, coinvolgerli, parlare con loro, soprattutto saper vedere le loro potenzialità.

«Sai fischiare?» è stato il tema portante dell'Estate Ragazzi 2002, un'avventura che quest'anno ha coinvolto migliaia di ragazzi e animatori adolescenti.

Ora «Sai fischiare?» di-

venta anche uno spettacolo di teatro per ragazzi curato dall'Associazione Belleville. Lo spettacolo sarà un'occasione per ritrovarsi insieme al termine delle vacanze estive dopo aver vissuto una stessa esperienza così forte come l'Estate Ragazzi; sarà anche un modo per far conoscere più da vicino l'Isola Montagnola a chi non c'è ancora stato, visto che il parco è un luogo ideale dove trascorrere insieme un pomeriggio di festa

prima dello spettacolo. E chi non ha mai conosciuto l'Estate Ragazzi è doppiamente invitato: potrà incontrare un mondo assai speciale, fatto di impegno e relazioni autentiche.

«Sai fischiare?» andrà in scena tutte le sere dal 9 al 13 settembre, alle ore 21: il costo d'ingresso è di 1 euro a persona. Per i gruppi numerosi si consiglia di prenotare la partecipazione al numero telefonico 0514210533.



FORMAZIONE SOCIO-POLITICA Il direttore monsignor Ghirelli illustra le novità dell'anno che si avvierà in ottobre, in varie sedi

La Scuola diocesana amplia l'offerta

«Vogliamo "intercettare" la domanda dando possibilità più numerose e articolate»

CHIARA UNGUENDOLI

Sta per prendere il via il nuovo anno della Scuola diocesana all'impegno sociale e politico (nella foto a destra, il «logo», a sinistra una cerimonia di consegna dei diplomi), un'esperienza che dura ormai da tre anni. A monsignor Tommaso Ghirelli, direttore della Scuola, abbiamo chiesto di illustrarci anzitutto i suoi scopi.

«Lo scopo - dice - rimane quello del "titolo" della scuola: pensiamo che vi siano persone che hanno una disponibilità, un desiderio (o già qualche esperienza) di impegno nel sociale e nel politico secondo un minimo di competenza, valorizzando il patrimonio della dottrina sociale della Chiesa. La competenza che la scuola fornisce è sul piano della trasmissione dei contenuti (i principi della dottrina sociale) delle esperienze fatte (la storia e l'evoluzione della presenza dei cattolici nella società italiana). Cerca però anche di portare gli allievi a contatto diretto con esperienze e con persone impegnate nella vita sociale e politica.

Ne presentate qualcosa?
Presentiamo i problemi e gli ambiti, più che le persone o i raggruppamenti. L'anno scorso, per esempio, sono ben riusciti i confronti tra servizi sociali prodotti dall'ente pubblico e quelli prodotti da

privati, nei quali entrambi sono attivi dei cattolici: affrontando i problemi è emersa anche la testimonianza.

Quali sono le novità della scuola quest'anno e quali gli elementi di continuità?

La novità è rappresentata dalla crescita, nella differenziazione, dell'offerta formativa. Abbiamo pensato che per «intercettare» la domanda fosse opportuno recarsi nei luoghi in cui essa si forma, e si differenzia: si constatano infatti chi non la si «intercetta» con un'offerta unica e generica, anche se di qualità. Il corso base si terrà nella parrocchia di S. Paolo di Ravone: oltre all'etica, vi daremo qualche nozione di diritto e di storia della presenza dei cattolici. I docenti saranno, per la parte etica padre Vincenzo Benetoli, per la parte giuridica l'avvocato Paolo Cavana, per quella storica il politeologo Mario Tessini. Accanto a questo corso base, faremo un ciclo di incontri ad Anzola Emilia in collaborazione con i vicariati di Bologna Ovest e di Persiceto. I docenti saranno il professor Giampaolo Venturi e l'avvocato Marco Calandri. Infine, sempre ad Anzola, vi saranno due incontri a carattere pubblico: il primo, sulla formazione permanente, sarà tenuto da Cristina Bal-



boni, direttore generale dell'assessorato alla Formazione della Regione. È questa una prospettiva sempre più presente nel mondo del lavoro: attraverso di essa si dà la possibilità alle persone di acquisire maggiori capacità professionali e di evitare di subire passivamente le variazioni del mercato. Il secondo incontro tratterà delle diverse matrici culturali presenti nella famiglia italiana. Accanto a questo corso base, faremo un ciclo di incontri ad Anzola Emilia in collaborazione con i vicariati di Bologna Ovest e di Persiceto. I docenti saranno il professor Giampaolo Venturi e l'avvocato Marco Calandri. Infine, sempre ad Anzola, vi saranno due incontri a carattere pubblico: il primo, sulla formazione permanente, sarà tenuto da Cristina Bal-

Poi vi sarà il corso monografico...

Il corso, di approfondimento e aggiornamento, si terrà all'Istituto S. Cristina e sarà sui «modelli di politiche sociali». Esso, coordinato dal professor Ivo Colozzi, si svolgerà in una forma innovativa, nel senso che vi saranno due mattinate intensive e poi 5 serate in forma di dibattito-incontro con esperti di va-

ri ambi delle politiche sociali (politici e amministratori).

C'è affinità con quello dell'anno scorso?

Lo scorso anno era più ampia la parte teorica, che quest'anno è specifica sulle politiche sociali: il discorso è centrato sul servizio ed è più politico e più tecnico. Anche quest'anno si potrà partecipare a singole serate con una formalità di iscrizione.

Incontri pubblici ne fai-

rete?

Per ora non ne abbiamo previsti. Abbiamo preferito differenziare l'offerta piuttosto che andare incontro a una domanda indistinta come avviene quando si fanno incontri pubblici. L'Istituto «Ereritatis Splendor» poi ha in programma un convegno su «Etica e ambiente», con la collaborazione della Pastorale universitaria: ci preparere-

mo ad esso con un corso di orientamento sull'etica dell'ambiente. Il suo scopo è quello di assecondare la maggiore attenzione che le Chiese particolari in Europa stanno ponendo alle tematiche dell'ambiente e di rispondere anche a una esigenza pratica. Poiché in diocesi infatti si sta costituendo un gruppo di lavoro di sensibilizzazione alla salvaguardia del Creato, pensiamo che esso possa emergere già delinquento da questo corso. Esso, previsto in 5 serate, si terrà in marzo-aprile all'Istituto S. Cristina e sarà guidato dal Marco Malagoli di «Agenda 21» e da padre Elvio Dalla Zuanne, giornalista e pastoralista.

Altri programmi?

Per gli ospiti del S. Cristina e per gli altri universitari tutti i mercoledì vi sarà la serata della formazione sociale, guidata dal professor Venturi, con particolare attenzione alla dimensione storica. È un primo accostamento alla dottrina sociale della Chiesa fatto in forma più di conversazione che di lezione. Abbiamo anche un seminario in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose Santi Vitale e Agricola su «La finanza etica», guidato da Giulio Ecchìa, docente di Economia politica all'Università di Bologna: si svolgerà al Seminario.

È possibile iscriversi o alla segreteria della Scuola, in via Valverde 14, tel. 051580086 oppure alla segreteria del «Veritatis Splendor» in Cura, tel. 0516480710. Il corso base inizierà in ottobre così come gli incontri universitari al S. Cristina, ad Anzola si inizierà in novembre, il corso monografico e quello di orientamento si terranno tra febbraio e aprile 2003.

Fino a domani si tiene a Zola Predosa la «Festa dello sport», organizzata dal locale Circolo del Movimento cristiano lavoratori. Per tutto il periodo si svolgono gare di basket, pallavolo, calcio e di tiro per la pistola; è allestita una mostra sul tema «Lavorare di domenica migliora la vita?» e un'altra mostra fotografico-pittorica su «I segni della fede a Zola»; nelle seconde funziona uno stand gastronomico. Tra le altre iniziative, oggi la commedia dialettale «Gaetan e Gaitanen» di Alfredo Testoni, e domani una serata di cabaret col Trioreno.

Training days di «Scholé»

L'Associazione Bologna studenti, ha realizzato in via Zaccanieri Alvisi 11 «Scholé: il Club dello studio come scoperta». Per iniziare il nuovo anno scolastico Scholé organizza i «Training Days» che si svolgeranno da martedì a sabato: corsi di introduzione di matematica, di lingua inglese, di latino e greco, ma anche momenti di grande divertimento come il 1° torneo maschile e femminile di calcetto saponato, che si disputerà al campo sportivo Bauman (via Bertini 8). È possibile iscriversi gratuitamente ai corsi di studio, telefonando allo 051303809, dalle 16.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì. Per il torneo di calcetto saponato si può chiamare lo stesso numero nelle stesse ore e giorni oppure il 3494478369 (Angelo). Ogni squadra dovrà essere composta da un minimo di 5 ad un massimo di 8 giocatori. La quota di partecipazione è di 75 euro per squadra. «Scholé» vuole essere un luogo dove si possono condividere i propri interessi e farli crescere. I percorsi culturali e le attività del Club sono guidati e gestiti dagli studenti insieme agli insegnanti e tutti i servizi sono gratuiti. Alcuni di questi servizi sono: corsi settimanali di aiuto allo studio svolti da docenti e studenti universitari; corsi di preparazione all'esame di Stato; servizio di emeroteca e rassegna stampa settimanale; momenti di incontro su temi di attualità; laboratorio musicale; momenti di incontro con esperti del mondo culturale. L'ingresso al Club (11 sale da studio, un salone polifunzionale e diverse sale per riunioni ed incontri) è riservato agli studenti delle scuole superiori di Bologna che si iscrivano a Scholé.

Master post universitari

Il Centro culturale «Il Timone», con la collaborazione dell'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» di Roma, diretto dalla Congregazione dei Legionari di Cristo, inaugura a Bologna una serie di Master post universitari. I corsi verranno tenuti a partire dal prossimo anno mediante l'utilizzo della video conferenza, e gli studenti potranno assistere da Bologna alle lezioni tenute nell'Ateneo romano, conseguendo l'attestato al termine del corso. Se il numero dei partecipanti e degli iscritti lo permetterà, saranno attivati fin da subito i quattro Master in Bioetica, in Ecologia, in «Psicologia di consultazione» e in «Scienza e fede». Corsi specifici saranno attivati per i sacerdoti e gli ordinati religiosi». Per informazioni rivolgersi a Carlo Fattori, tel. 0666527918 - 0666527800, all'e-mail carlo.fattori@upra.org, al fax 06/66527840 o al sito www.upra.org.

«Carovana di pace»

Domenica al PalaMalaguti di Casalecchio di Reno si terrà l'incontro con la «Carovana di pace» promossa dai Missionari comboniani. Alle 9.30 apertura, quindi tavola rotonda: «Quale pace per il presente? Impegni e priorità. Non c'è pace senza giustizia» con Enzo Biagi, giornalista, Gian Carlo Caselli, magistrato e monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea; poi dibattito condotto da Jean-Leonard Touadi, giornalista Rai. Alle 14.30 «La pace nelle nostre mani: è solo utopia?», incontro tra padre Alex Zanotelli, missionario comboniano e Moni Ovadia, attore e scrittore. Introduce e coordina Raffaele Zordan, giornalista di «Vigilanza»; segue l'esposizione di «Piste di cammino e di profezia» da parte di padre Francesco Antonini, superiore provinciale dei missionari comboniani. In conclusione, celebrazione eucaristica.

IL RICORDO

PAOLO MENGOLI

Jesus, il «barbone» che annunciava la Parola

«Jesus» è morto nel pieno dell'estate bolognese. Se n'è andato in silenzio, quasi in punta di piedi.

La domenica puntuale depositava a fianco del portone dell'Oratorio di San Donato la sua vecchia Grammofona, per partecipare all'Eucaristia celebrata da Padre Gabriele dell'Opera Marella.

Finita la Messa, dopo la recita dell'Ave Maria, non si fermava a consumare la piccola colazione assieme a tutti i convenuti. Preferiva andarsene con un pezzo di pane - probabilmente integrale - ed un po' di companatico. Accettava solo l'indispensabile.

«Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Convertevi!»: era il suo saluto di commiato la domenica.

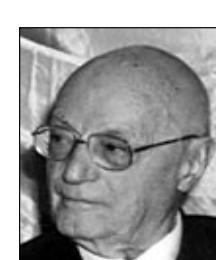
Sempre scalzo, con una busta di plastica per le sue cose, camiciola e pantaloni

a zampa di elefante. L'inverno indossava un giubbetto di pelle, e rare volte calzava pantofole leggere. L'incontro ed il dialogo domenicale che con lui teneva ogni domenica riservava sempre aspetti inediti ed interessanti. Interloquiva chiamandomi per cognome. Saggio nelle osservazioni che toccavano anche vicende cittadine. Argomentava con arguzia sull'operato del Governatore della città di Bologna - riferendosi al Sindaco - sempre con rispetto ma con appunti ineleggibili. Intercalava l'italiano al dialetto modenese, probabilmente per dare più peso ad alcuni concetti. Era tutt'altro che squilibrato.

Mi sono sempre, in tutti questi anni, trattenuuto da chiedergli riguardo quel suo modo di vivere. Non era suo costume lamentarsi delle difficoltà che immaneabilmente incontrava e, era fiducioso nell'aiuto degli uomini anche quando questo non gli veniva dato. Si penso che quello stile di vita fosse una sua libera scelta. Forse in cuor suo voleva ispirarsi alla figura di Giovanni Battista. Conosceva a memoria interi brani del Vangelo, che proclamava, tenendo conto dei tempi dell'anno liturgico.

Ha conosciuto la vita delle beatitudini. Ha annunciato a suo modo senza pudore e senza ritegno la «Parola» ai poveri ed ai ricchi. Una «Parola» che sa lasciare il segno. Gestì Signore l'ha invitato per sempre nella Sua piena amicizia, alla Sua tavola, nella Sua casa.

Caro amico, ti ricorderemo con nostalgia. La domenica, all'Oratorio, ci mancherà.



le aree dove maggiormente si possono rilevare difficoltà economiche che interessano tutta l'America latina. Nello Stato di Maranhao, nel Nord-Est, uno dei luoghi dove più forte è il bisogno di progetto di cooperazione, ad oggi è presente solo «Pace adesso». Il convegno è servito per raccontare ai medicinesi l'evoluzione del progetto, in una ottica di sviluppo sostenibile e di sostegno all'impresa delle popolazioni locali. Il progetto è iniziato infatti grazie ai volontari della nostra associazione, ma adesso cammina con le proprie gambe, sostenuto dall'Associazione per lo sviluppo «A Fonte». Perché per i cristiani lo sviluppo è fondato sull'uomo e a servizio dell'uomo.